

CEVO. Al termine dell'udienza preliminare tre rinvii a giudizio e rito abbreviato per due imputati

Tragedia sotto la croce di Job: altre cinque persone a processo



La croce spezzata e il Cristo a terra: l'incidente il 24 aprile del 2014 costò la vita a Marco Gusmini



I rilievi dei tecnici sul moncone



I pompieri al lavoro dopo il crollo

Dopo la prima condanna per omicidio colposo torna in aula la morte del volontario di 21 anni travolto e ucciso dall'imponente monumento

Mario Pari

Alla fine il processo sarà per altri cinque. In due casi si tratta di processo con rito abbreviato, in altri tre in dibattimento. La vicenda giudiziaria è quella della croce di Job, il cui crollo, il 24 aprile del 2014 provocò, a Cevo, la morte del 21enne di Lovere Marco Gusmini. Nell'udienza di ieri, davanti al gup Giovanni Pagliuca si sono quindi registrati nuovi sviluppi. Ma in

seguito al crollo della Croce del Papa ha già patteggiato la pena il sindaco di Cevo Silvio Citroni, è stato assolto con formula piena l'ex primo cittadino Mauro Bazzana, sono stati rinviati a giudizio il presidente dell'Associazione Croce del Papa Marco Maffessoli e il direttore dei lavori Renato Zanoni ed è stato condannato a un anno, con il rito abbreviato il tecnico del Comune Ivan Biondi. Ieri è stato deciso il rinvio a giudizio per don Filippo Stefani, Elsa Be-

lotti e Lino Balotti. Saranno processati in dibattimento a partire dal 22 gennaio prossimo, insieme agli altri due imputati rinviati a giudizio, sempre in dibattimento, nella precedente fase. Rito abbreviato invece per don Santo Chiapparini e monsignor Ivo Panteghini. Gli imputati nell'udienza che si è tenuta ieri sono tutti componenti dell'Associazione Croce del Papa. In una prima fase la procura aveva chiesto l'archiviazione, ma la famiglia della

vittima si era opposta. Dopo il supplemento d'indagine, coordinata dal pm Caty Bressanelli i tre sacerdoti e i due laici sulla base della richiesta di rinvio a giudizio, avanzata dal sostituto procuratore sono finiti davanti al gup Pagliuca. Da parte delle difese ieri è stata citata la sentenza Bianchetti che assolve l'imputato Bazzana e che non è stata mai impugnata.

LE RESPONSABILITÀ dei componenti dell'associazione sarebbero di carattere omissivo. Un procedimento giudiziario in ogni caso complesso in cui sono state eseguite anche perizie e per cui si profila il quarto anno d'attività. ●